Anno XXVIII | Venerdì 12 Ottobre 1894 | Conto corrente con la posta | N. 244

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

COSE D'ERITREA

Dalle arene infuocate del Samara, il giornale del Barateri ci giunge con nuovi ideali, o diremo meglio, con ideali ridotti.

Ora di Cassala non si parla più sotto il duplice aspetto commerciale e militare; quest'ultimo, ha assorbito ogni attenzione.

Che importa omai di magnificare le speranze commerciali, le mirabolanti fonti di ricchezza sudanese?

Questi ferri poterono servire quando l'impresa di Cassala era *in fieri*, o tutt'al più nell'attualità della presa per esaltarla; ma ora chi più che se ne cura?

Quel che più premeva era di poter andare a Cassala, per avere l'occasione di continuare il governo dispotico militare che regge la nostra colonia.

Le gonfiature commerciali potevano trovar la loro ragione, per cattivarsi alquanto l'animo degli italiani avversi a nuove espansioni; ma ora che il fatto è compiuto e che converrà pagare le spese, non si sente più il bisogno di ritornare sulle promesse commerciali del Sudan.

Oggi gli italiani devono tenersi paghi di sentire, che Cassala è munita di cannoni e di mitragliere, che mille uomini, un largo fossato e un parapetto la rendono inespugnabile.

Su questo metro spende circa metà del suo spazio l'*Africa Italiana* concludendo che la presa di Cassala per parte dei Dervisci è impossibile, anche se le convulsioni dei Madhisti si manifesteranno nella maniera più fanatica ed atroce, anche se riusciranno a radunare il doppio di gente, di quella condotta ad Agordat, anche se si tratterà della folla tumultuosa della quale ha parlato lo Schweinfurth.

Frattanto le fortificazioni si estendono anche sulla strada che unisce Cassala con Agordat.

Nella gola del Sabderat lavora un capitano con le band del Sabderat, ed a poco a poco le necessità strategiche imporranno chissà quant'altre spese.

Ora che le fortificazioni e quelle posizioni, saranno inattaccabili dalle armi dervisce, noi lo crediamo facilmente, ma vorremmo del pari sapere se quelle fortificazioni potranno impedire ai Dervisci di marciare su Agordat per altra strada o di bloccare i forti. Senzachè non conviene fare troppo affidamento sulla superiorità delle artiglierie contro un nemico che non ne ha.

La battaglia di Agordat informi. La batteria del capitano Bianchini dal forte fulminò incessantemente la massa compatta dei Dervisci che offrivano il più facile bersaglio a circa mille metri e la batteria del capitano Ciccodicola, in aperta campagna, sparò gli ultimi colpi a mitraglia a 40 mentri, di che forse non c'è altro esempio: nullameno la massa irrompente dei Dervisci riuscì ad impossessarsi della batteria.

Però non è detto che assolutamente una posizione difesa dalle artiglierie sia inespugnabile da truppe senza artiglieria, siano pure queste truppe male armate e peggio organizzate e comandate come quelle dei Dervisci, quando come quelle sono numerose e coraggiose.

E fatto da tutto ciò astrazione, ritorniamo a dire che l'Italia non è andata in Africa per dimostrarvi la sua potenza militare, di che solo pare che si studi il generale Baratieri, ma bensì per cercarvi le terre che diano sfogo ed asilo all'emigrazione italiana.

Abbiasi una volta la franchezza di dirlo, che queste terre non ci sono o quanto meno, che non è possibile ridurre all'uopo, se non minime zone dell'immensa plaga della nostra occupazione; si abbia questo coraggio, e poi se l'Italia vorrà nonostante mantenersi in Africa, applaudiremo alle bravure militari ed alla strategia del governatore dell'Eritrea.

A proposito degli eclissi di luna

Egregio signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Benchè lontano leggo sempre con piacere i giornali della mia provincia, e perciò non mi è sfuggito come il *Giornale di Udine*, nel N. del 19 settembre n. s., riportasse, tagliandola sulla *Sera* di Milano del giorno 14, l'ultima parte d'un mio articolo sull'eclisse lunare del giorno 15, e così pure ho vedute, sebbene con qualche ritardo, nel N. del 22 stesso mese, le rettifiche che *un assiduo* ha preteso di fare alle mie indicazioni sulle eclissi future.

E' vero che l'assiduo ha avuto la prudenza di premettere che « per lo più quando si scrive di astronomia si falla », ma il proverbio dice: peccato confessato *mezzo* perdonato, dunque *non tutto*; gli serva perciò — ad espiazione dell'altra metà — la presente replica.

Prima però di rilevare i torti dell'assiduo mi affretto a riconoscerne le ragioni. Infatti, avendo il *proto* saltate due righe, rimasero escluse dal brano riportato da codesto giornale le due eclissi totali di Luna dell'11 marzo e del 4 settembre dell'anno venturo, la prima interamente visibile in Italia e la seconda soltanto parzialmente. Che però si trattasse di una semplice ommissione tipografica l'assiduo avrebbe dovuto intuirlo per il fatto che chi parlava delle eclissi del secolo futuro non poteva certo ignorare quelle del prossimo anno, di cui già sono in vendita gli almanacchi.....

Comunque sia, se l'assiduo si fosse semplicemente limitato a riparare (ma bene, non male) all'ommissione, non ci sarebbe stato nulla a che dire, ma egli volle anche correggere il resto, ed è lì dove..... incespicò.

Ecco infatti l'elenco delle inesattezze che vi ho riscontrate:

1. L'assiduo scrive che di eclissi lunari totali uno ve ne sarà *dopo la mezzanotte dell'11 marzo* 1895, cioè al 12 marzo, mentre invece l'eclisse cui allude accadrà dopo la mezzanotte del 10 marzo e precisamente dalle 3.42 alle 5.17 ant. (t. m. Roma) dell'11 marzo.

2. Dopo citata l'altra eclisse del 4 settembre 1895, pure totale di Luna, l'assiduo ne aggiunge una terza per il 3 luglio 1898. Che anche questa l'assiduo ritenga *totale* non v'ha dubbio perchè non parla che di eclissi totali e perchè se avesse voluto parlare anche delle parziali avrebbe dovuto citarne delle altre intermedie. Ma l'assiduo erra anche qui perchè l'eclisse lunare che succederà dalle 9 alle 11 pom. (t. m. Roma) del 3 luglio 1898 non sarà che *parziale*, non raggiungendo, nella frase massima, che 11,2 digiti (ossia dodicesimi) del diametro lunare, come appare dell'accuratissimo *Canon von Finsternisse* del chiaro astronomo Ritter Oppolzer (Wien 1887), e persino dell'oramai antiquata ed imperfetta *Cronologia delle eclissi* del Pingrè nell'*arte di verificare le date*.

3. Inoltre, l'assiduo, alle eclissi solari da me ricordate ha voluto aggiungere delle altre ancora. Perchè si è fermato? Poteva continuare, non per nulla il mio articolo finiva con un *eccetera*.

Ma anche qui trovo degli errori; infatti osservo anzitutto che agli 11 agosto 1901 ed al 30 novembre 1895 non avrà luogo assolutamente alcuna eclisse, ma di questo svarione non voglio far carico all'assiduo, che certo intendeva alludere alle eclissi solari dell'11 novembre 1901 e del 30 agosto 1905 essendo più verosimilmente un *lapsus calami* ad una trasposizione tipografica.

4) Benchè alleggerito di quest'ultimo appunto l'assiduo non è però ancor salvo, perchè se avesse compiute le necessarie verifiche non avrebbe certo asserito che le eclissi da lui citate — eccezione fatta per quella del 30 agosto 1905 — saranno per l'Italia *assai grandi*. Ed invero, quella dell'11 novembre 1901 è troppo meridionale e quella del 21 agosto 1914 troppo settentrionale ed orientale perchè le loro rispettive fasi per l'Italia possano risultare *assai grandi*. Quanto poi a quella del 14 gennaio 1907, che l'assiduo dice visibile *forse in parte*, sarà per noi *forse del tutto* invisibile essendo troppo orientale e troppo mattutina.

Quanto, infine, ad ecllissi *totali* di Sole visibili *in Italia*, mi rincresce proprio davvero che l'assiduo non abbia potuto trovarne almeno una anteriore a quella del mattino del 15 febbraio 1961 da me indicata. *Et de hoc satis.*

—

Nello stesso numero del 22 settembre, in coda agli appunti dell'assiduo, ho visto sollevata la questione della nomenclatura delle lune, o lunazioni, rispetto ai mesi dell'anno. A maggior schiarimento di quanto ivi era detto credo sarebbe opportuno aggiungere quanto segue.

Un proverbio di veneta origine, ma oggidì generalizzato in Italia, ci fa sapere che *alla luna settembrina sette lune se le inchina,* oppure, come cita il Toaldo, *alla luna settembrina seco sette ne trascina,,* volendo con ciò affermare che la luna di settembre ha influenza sulle vicende meteorologiche dei successivi sette mesi. Quale sia il valore di questo proverbio e l'interpretazione più razionale e più ristretta che può accordarsi l'ho esposta altrove, nà qui è il caso di ripeterla.

Chiediamoci invece: vi può essere una luna *settembrina*? Rispondo immediatamente di no, perchè ciò supporrebbe che ciascun mese avesse la sua luna, mentre si hanno più lune (intendasi lunazioni) che mesi: infatti ognuno può facilmente calcolare che in tre anni si contano 36 mesi con 37 lunazioni complete; che in 21 anni si contano 252 mesi con 260 lunazioni complete, e così via. Inoltre, potendo in uno stesso mese cadere due novilunj o due plenilunj, rimarrebbe sempre da decidere quale delle due lune sarebbe eliminata, o spogliata d'influenza, e quale quella del mese in questione, poichè seguendo il cànone di Clavio e dei vecchi calendaristi (*in quo completur, mensi lunario detur)* le lunazioni dovrebbero denominarsi dai mesi in cui finiscono, seguendo invece l'astronomo Giuseppe Toaldo — che per la Luna aveva un debole spiccatissimo — e l'uso popolare più comune, le lunazioni dovrebbero nominarsi dai mesi in cui cominciano.

Conclusione: la denominazione delle lune, essendo basata sull'assurdo, non può avere una regola logica, nè questo avanzo degli antichi pregiudizi sulle esagerate influenze attribuite al « romito aereo, tranquillo astro d'argento » ha relazione alcuna coll'astronomia propriamente detta. Si potrebbe quindi rispondere presso a poco come Laplace a Luigi XVIII, quando questi richiese all'illustre autore della *Meccanica celeste* che ne pensasse della *Lune rousse*: Sire, una tal luna non occupa verun posto nell'astronomia!

Ed ora, Egregio sig. Direttore, *cal mi perdoni la lungie ciacarade*, e mi tenga sempre

Milano, 10 ottobre 1894

devot.mo
Cap. ISIDORO BARONI

L'Opposizione ed il Ministero

Pare che dopo tanti discorsi ministeriali, i capi dell'opposizione si sieno scossi e si preparino anch'essi a scendere nell'arena oratoria.

Nei circoli politici si assicura che ciò che ha impressionato l'opposizione è l'atteggiamento che va assumendo la deputazione piemontese verso il governo.

Si incomincia a credere che Zanardelli cederà alle premure degli amici e pronuncierà un grande discorso prima della riapertura della Camera, e ciò ad un banchetto, al quale dovrebbero partecipare non solo gli amici di Zanardelli, ma anche quelli di Giolitti e Cavallotti e qualche rappresentante della destra.

— Nelle sfere ministeriali si desidera la coalizione dei gruppi dell'opposizione, perchè si spera che la partecipazione del gruppo dell'estrema sinistra allontanerà dalla coalizione molti deputati, che altrimenti vi avrebbero forse partecipato.

Uno studente di Liceo che si avvelena colla stricnina per essere stato rimandato in latino

Si ha da Piacenza:

Verso le 24 di stanotte, certo Gandolfi Giovanni di Castiglione di Rocca d'Arda, studente, causa un sentimento di vivo amor proprio, per essere stato rimandato in lingua latina, nell'esame dalla 2ª alla 3ª liceale, si avvelenò ingoiando una dose di stricnina in una camera verso strada della trattoria Cavour, posta accanto al Mercato Coperto, dove da alcuni giorni aveva preso alloggio in compagnia di un altro suo amico pure studente.

Fortuna volle che le grida disperate del disgraziato venissero udite da diversi agenti di pubblica sicurezza che di lì passavano, i quali immediatamente entrarono nella trattoria ad avvertirne il proprietario signor Della Valle Carlo.

Atterrato l'uscio della camera, il giovane fu trovato steso in letto in preda a dolori atrocissimi ed egli stesso confessò d'aver trangugiata della stricnina pel motivo sopra riferito. Accorsero subito, chiamate d'urgenza, l'autorità medica giudiziaria.

Il dott. Fornero somministrò al povero studente un contraveleno. Fino alle ore 14 d'oggi lo stato suo fu allarmantissimo e i medici curanti non osavano pronunciarsi; ora ogni pericolo di morte è scongiurato. Alle ore 18 è arrivata la madre. Il fatto ha molto impressionato la cittadinanza.

Ogni tanto un serpente di mare

Il *Finmarkposten* di Hammerfest (Norvegia) ha pubblicato di recente un racconto, desunto da informazioni degne di fede, ma di cui gli lasciamo tutta la responsabilità; tanto più che il serpente di mare è ora entrato nel bagaglio dei giornali a corto di notizie, come il marinaio ingoiato dalla balena, e la risurrezione del lupo mannaro.

Verso la metà del luglio scorso, quando il mare ad Hammerfest era ad una temperatura eccezionalmente alta furono veduti due serpenti di mare uno dei quali bloccava completamente il villaggio di pastori di Erviken a tre quarti di miglio dalla città, sicchè i pescatori non osavano mostrarsi più in mare.

Il serpente era di un colore giallo oscuro con un corpo rotondo, lungo almeno 180 piedi. Si muoveva a mo' dei serpenti in mezzo all'acqua e con grande velocità. La testa era della grossezza di un barile, ma quasi a punti ed immediatamente dietro la testa aveva una specie di anello fra la medesima e il collo, che era liscio e senza scaglie.

La vendetta d'una gelosa

Caffè di nozze avvelenato

A Catania la giovane Grazia Ciaurelli amoreggiava già da un anno con certo Erasso che seppe coi suoi giuramenti inspirare tanta fede nell'appassionata Grazia da ottenerne quanto una giovane può dare a chi l'adora.

Ma la fede del giovane Erasso, come quasi sempre avviene in simili condizioni, venne ben presto a mancare e

---

15 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Non sembri strana questa domanda fatta così a bruciapelo da Sancino, che in quei tempi ben pochi erano i nobili che avessero saputo di lettere non solo, ma appena conoscessero le prime nozioni di lettura e scrittura, perchè erano tenuti gli studî in dispregio e disadatti troppo e volgari per la maestà cavalleresca. Ma per sua ventura Folchero aveva nei suoi anni giovanili studiato e in ciò ne l'aveva guidato l'elemosiniere del castello, vecchio frate dell'ordine di S. Antonio, ben addentro negli studi teologici, filosofici e storici. Così alla domanda dell'amico potè rispondere affermativamente ed allora andarono d'accordo che nel domani Ricciardo avrebbe recato fino al punto di congiunzione delle due vie, dove s'avevano poco prima incontrati, una lettera per Anna, e che lì Gerberto, lo scudiero di Sancino, alla sua volta l'avrebbe ricevuta per portarla al suo padrone.

Questi mediante Ada l'avrebbe fatta pervenire a colei cui era destinata.

Ada dal conto suo doveva parlare con Anna in favore di Folchero.

Così s'accordarono, ed essendo ormai giunti sulle sponde del torrentello poco prima varcato dal sire di Flagogna, si strinsero affettuosamente le destre e ciascuno col proprio scudiero riprese la via alle rispettive dimore.

CAPITOLO IV.

Ada e Sancino

Amore alma è del mondo, amore è mente
Cui volge il ciel per corso obliquo il sole.
T. TASSO

Antica e potente era la casa dei conti di Gorizia, che vanno annoverati fra i più accaniti e temuti nemici dell'Aquilejese patriarcato; più volte il Friuli fu per opera loro devastato da guerre sanguinose, da stragi, da rapine e da diversi anni duravano con alcune tregue le rappresaglie da una parte e dall'altra. Oggi era un castello assalito e preso, domani l'incendio di un paese sorpreso e devastato, un altro giorno gli arresti e le persecuzioni a quelli che tenevano per l'avversario e che mal sapevano reggere sotto il giogo del nuovo signore.

D'ordinario nelle varie guerre che sorsero fra il patriarcato ed i conti di Gorizia, per questo propendevano Cividale e Pordenone assieme a molti feudatari; rimanevano ligi al patriarca Udine e Gemona colle restanti comunità e castelli.

Nella guerra che avveniva durante i fatti da noi narrati alleato potente dei Goriziani era Alberto duca d'Austria e Carintia e non meno tale, era dalla parte del patriarca, Carlo marchese di Moravia.

Causa di questa guerra, che tanto sangue costò al nostro povero Friuli fu la vendita della terra di Venzone, fatta dal duca di Carintia suddetto al conte di Gorizia, mentre su quella il patriarca vantava molti e non ispregievoli diritti, tanto che a mano armata ne volle rivendicare il possesso.

Erano a tal punto le cose e intorno al potente signore di Gorizia si riunivano i fedeli castellani, mentre lo stesso facevano intorno al patriarca quelli che propendevano per lui.

Pochi giorni erano trascorsi da quando Sancino s'era incontrato con Folchero presso al rigagnolo.

Era la sera e nella sala maggiore del castello di Pinzano seduti uno di fronte all'altro su due ampi seggioloni stavano i due vecchi signori Francesco ed Ubaldo, mentre da essi poco discosta ad un piccolo tavolo intarsiato col fine gusto degli artisti di quel tempo stava pure seduta, Ada che, colle affusolate dita di fata, faceva trapunto di seta un candido velo disteso su d'un telaio da ricamo.

La veste che indossava le lasciava alcun po' scoperto il collo alabastrino, che mollemente incurvavasi sul lavoro ed il principio delle braccia bianche e ritondette, sulla cui pelle vellutata finamente si disegnavano alcune vene azzurrognole.

Grave era la questione che intratteneva i due signori: si trattava di decidere in qual modo si dovessero contenere nelle nuove e più aspre vertenze politiche che s'agitavano fra il patriarca Bertrando ed il conte Enrico di Gorizia.

Ad unirsi con questi, come molti altri nobili e molte comunità malcontente, gli spingeva l'odio che anch'essi portarono contro al signore di S. Genesio, che aveva, oltre l'essere d'origine francese, molte altre ragioni per essere mal sofferto dai turbolenti, i quali non potevano tollerare lo strappo continuato, che da qualche tempo si venia facendo da costui a quelli che essi chiamarono loro diritto e che ben poco curavano avessero a contrapposto gli adempiuti doveri.

(Continua)

gli occhi suoi si posarono invece sulla sorella della Ciaurelli, più giovane di questa, che egli sposò l'altro giorno.

La tradita Grazia che mal sopportava tanta umiliazione, giurò di vendicarsi; ed ieri, mentre gli sposi trovavansi in casa pel pranzo di nozze, essa servì loro un caffè avvelenato con una forte dose di fosforo.

Assaliti da forti dolori, gli sposi furono prontamente soccorsi e salvati dal medico che contemporaneamente scopriva la causa del loro male e faceva arrestare l'avvelenatrice.

Una Esposizione sotto sequestro

Il Consiglio di Stato ginevrino ha fatto chiudere d'ufficio l'Esposizione belga, che venne posta sotto sequestro.

Questa Mostra era stata organizzata circa due mesi fa al Bâtiment electoral da due giornalisti di Bruxelles, nell'intento di aprire nuovi sbocchi all'industria belga, mettendo sotto gli occhi del commercio svizzero i prodotti più rinomati dei paesi valloni e fiamminghi.

Sembra però che il Comitato abbia dimenticato fin qui di pagare le spese di organizzazione che ammontano a circa 15,000 lire; le tratte dai fornitori ginevrini vennero indietro insolute: di qui il sequestro avvenuto.

Il commissario belga sig. De Froeter è partito subito per Bruxelles per vedere di salvare l'onore nazionale, raccogliendo così la somma necessaria per soddisfare agli impegni assunti.

Un console che si brucia le cervella

Londra, 11, Henderson, console britannico a Caudice, mentre parlava nel ministero degli esteri col ministro lord Kimberley si fece saltare le cervella con un colpo di rivoltella.

Pochi minuti prima aveva nell'anticamera scritto una lettera al *coroner*.

Preparativi contro il Madagascar

Si assicura che il Governo, sperando pochissimo nella missione di Le Myre de Villers, affretta i preparativi per la spedizione.

A Brest, si arma l'incrociatore *Arethuse*, ed a Tolone dispongonsi nuovi rinforzi di truppa.

Dimostrazione antifrancese in Inghilterra

In seguito al conflitto avvenuto fra pescatori inglesi e francesi a Gravelines, i pescatori di Ramsgate fecero una dimostrazione contro i marinai della nave francese *Mouette*, che vi sbarcarono.

Però sir Heneage, comandante il porto di Shernees, manifestò il suo rammarico al comandante della *Mouette*, e lo invitò a colazione.

CRONACA PROVINCIALE

DA SACILE

IL GORGAZZO

Ci scrivono:

M'ero ripromessa una festa degli occhi e del pensiero nel pittoresco viaggio da Sarone a Polcenigo; ma una pioggia fitta, continua, m'obbligò a rincantucciarmi nella vettura, badando ai piccoli inconvenienti dell'acqua e del fango. Così passò l'incantevole panorama che si svolge dalla villa dell'onor. Chiaradia in cima al colle, a tutta la distesa del *Longon*, fino a Polcenigo.

Questa gita mi fece altre volte ricordare il paesaggio di S. Martino della Battaglia; ma quello, nella velocità del treno, apparisce lontano e minuto come un quadrino di lanterna magica; mentre qui si può osservare con maggior calma tutto intorno lo svolgersi del quadro ridente, si costeggiano i colli, si sale, si scende nel cuore della scena, direi che si forma parte e complemento del paesaggio.

Noi, coraggiosi fino a sfidare il cielo, ci mettiamo in cammino verso Gorgazzo; un nebbione dispettoso nasconde le cime dei monti e getta un velo di tristezza sulle falde verdi, sparse di casine bianche. Il *Torrion* s'innalza davanti a noi oscuro e quasi minaccioso; ecco uno dei soliti capitelli; v'è una piccola statua in legno di S. Francesco. Qui si vedono anche spesso enorme croci di legno con suvvi inchiodati tutti gli emblemi della passione. La via lunga e spesso faticosa per giungere alle chiese, fece nascere la necessità di questi divoti ritrovi, specialmente nei tempi andati, quando il disagio anche maggiore rendeva quasi impossibile il riunirsi della popolazione in un punto fisso. Le prove d'una fede tanto ingenua, danno un carattere speciale di semplicità al paesaggio e vi aggiungono attrattiva. Eccoci a Gorgazzo; alcune misere case, costruite coi massi della montagna che sembrano sfidare i secoli; una minuscola cappella coll'altarino ornato di panocchie offerte dai devoti.

Per un sentieruolo che d'estate deve essere delizioso di frescura, eccoci al *buso del Gorgaz*, la strana sorgente che mette un senso di terrore. Per quale mai sconvolgimento della natura la montagna cadde a picco sull'acqua turchina, che esce tranquilla, quasi immobile, dalle profondità cavernose, dove certo creatura umana potè mai penetrare? Siamo appena giunti, che in cima al monte i soliti monelli, scivolano, aggrappandosi alle punte nude della roccia bianca e rossigna e sospesi sull'abisso, gettano pietre nell'acqua che spumeggia e gorgoglia a lungo ai nostri piedi. In pochi metri di circonferenza, la si vede prima limpida bagnare i sassi e l'erba, poi sempre più verdognola fino ad una tinta cupa e quasi nera, che va a perdersi nel cuore della montagna, forse in qualche misterioso lago, che raccoglie le acque scese dal Cansiglio chi sa in quanti limpidi ruscelli.

A lungo andare, quel buco turchino profondissimo mette le vertiggini, accende la fantasia, eccita la curiosità che dovrà restare insoddisfatta, finchè qualche altro gigantesco brivido della terra, squarcierà il fianco del monte e metterà in luce un lago tranquillo, un torrente impetuoso, grotte muscose e cascate spumeggianti. In quel silenzio e quel mistero, la fantasia d'un poeta potrebbe immaginare ninfe azzurre conchiglie rispledenti, pesci dorati nelle acque nascoste; fate bianche sorvolare di roccia in roccia e sparire nel buco nero portate sul dorso da strani animali; tutto un mondo ignorato nell'ignoto.

Non sentendomi la stoffa da poetessa, m'accontento d'un bicchiere dell'acqua limpida e fresca che mi viene offerta da una bambina. I monelli continuano a gettar pietre per farci misurare la profondità, incuranti del pericolo; io penso che un piede messo in fallo potrebbe farli precipitare dall'alto, squarciati dalle roccie prima d'arrivare al fondo senza limiti e grido loro che basta; ma, avvezzi dalla nascita a quel pericolo, rispondono scherzando: *Siora la me butta su un soldo!*

Una donna ed altri monelli chiedono il soldo per aver gettato pietre; quella specie di questua riesce importuna, ma lo spettacolo vale davvero più di qualche soldo. Il Gorgazzo continua a scorrere largo, non molto profondo; li presso mi si fa vedere il punto che scelse il Nono pel suo quadro esposto ora a Milano: l'acqua dove vanno ad abbeverarsi gli animali, la casa rustica colle persone, le galline, la biancheria stesa ad asciugare ecc.

Per la strada sassosa saliamo a Coltura, che si stende un bel tratto in collina.

La pioggia dirotta ci fa correre a Polcenigo inzuppati e per la via più breve. Ah disgraziato Falb! Dove pescò l'infelice idea di farsi ambasciatore della pioggia?

ELENA FABRIS BELLAVITIS

DA TRAVESIO

Un Consiglio comunale in processione

Si ha da Travesio:

Anche Travesio in occasione della festa della Madonna del Rosario ha goduto un po' di vita rigogliosa, mercè le solerti cure del Comitato promotore di gaj ed interessanti spettacoli.

Fra il corteo accompagnante la processione notavasi il sindaco circondato dai suoi assessori e quasi tutti i consiglieri comunali, tutti muniti dell'indispensabile cero acceso — il che dimostra la fede incorrotta di quei *patres conscripti* al cattolicismo.

Nessuno intende di censurare un sentimento religioso qualunque esso sia; ma non per questo sparisce il diritto di chiedere a persone che ricoprono pubbliche cariche, il perchè esse, le quali hanno si buona memoria e alta reverenza per le feste della Chiesa, si dimentichino con troppa facilità la ricorrenza delle nostre feste nazionali, che rammentano fasti gloriosi del risorgimento patrio.

A prova di ciò basti notare che mentre in tutta Italia anche le più oscure borgate festeggiavano le nozze d'argento degli amati Sovrani, il sig. sindaco di Travesio ne ignorava perfino la ricorrenza.

DA S. VITO

Padre e figlio arrestati

In S. Vito al Tagliamento vennero arrestati certo Cassin Gio. Batta e figlio Giuseppe perchè alle ore 11 del giorno 5 corrente vendevano un maiale che i fratelli Masotti Giuseppe e G. B. loro avevano consegnato per ragione d'industria, ed il ricavato di lire 86 cercarono di convertire in proprio uso.

DA SPILIMBERGO

La serata d'onore della sig.na Prosdocimi — Esercitazioni di tiro — Festa da ballo — Arrivo di alpini — Arresto di un incettatore di scheggie di proiettili.

Ci scrivono in data di ieri:

Molto pubblico ieri sera alla beneficiata della signorina Dora Posdocimi.

Tutti i spilimberghesi vollero concorrere a rendere il tributo d'ammirazione alla brava seratante che sa incarnare con tanta maestria i più disparati personaggi, la spiritosa servetta e l'altera nobil donna veneziana. Nella *Casa Nova* e nel *Me vorla?* ebbe molte chiamate e continui battimani. Al termine della commedia fu regalata dai sig. ufficiali del 20° artiglieria e della Presidenza del Teatro di due grandi mazzi di fiori legati con magnifici nastri.

Il direttore della Compagnia sig. Enrico Corazza che assieme ai sigg. Covi e Fulin ci fa smascellare dalle risa, può andar ben superbo del continuo concorso al teatro.

Sinceri applausi si meritano sempre le sig.ne Moron, Scheggi, Gambino, De Velo, il bravo sig. Bianco e tutti gli altri che ne fanno parte.

—

Domani grandi esercitazioni di tiro di tutti e tre Regg. di Artig. Numerose comitive si preparano per assistervi dalle torri dei paesi limitrofi al poligono.

La festa da ballo gentilmente offerta dagli ufficiali riuscì splendidamente in modo che corre voce che intendano farne una seconda.

Gli Alpini arriveranno il giorno 18 corr. e si acquartiereranno tutti in Spilimbergo ove trovansi locali molto adatti ora che fa un po' di freddo.

Ier l'altro fu proceduto al sequestro ed all'arresto dell'incettatore di scheggie di proiettili d'artiglieria raccolti nel poligono per circa quintali 100.

O.

DA S. MARTINO

Una sbornia fatale

In San Martino al Tagliamento verso le 23 del 5 corrente il contadino trentenne Bertuzzi Antonio, alquanto preso dal vino, affacciatosi ad una finestra di sua casa cadeva sulla via, riportando lesioni al capo per le quali dopo poco tempo cessava di vivere.

DA TALMASSONS

Disturbatori

Ci si manda una lettera da Talmassons per pregare, col nostro mezzo, i R.R. Carabinieri di Mortegliano a recarsi più di spesso in quel paese, dove, fino a tarda ora della notte, certi giovinotti si permettono di schiammazzare e di rompere le scattole alla gente che ha bisogno di riposare.

Giriamo, a chi spetta, questo reclamo.

La fortezza di Osoppo

La *Gazzetta di Venezia* di oggi scrive:

L'*Italie* di stassera smentisce che Osoppo (Udine) sia stato scelto come luogo per domicilio coatto degli anarchici.

(Qualche giornale di ieri alzava la voce perchè la storica fortezza di Osoppo dove si combattè valorosamente per l'unità italiana, fosse scelta a luogo di domicilio coatto — e diceva che le popolazioni contermini ne erano impensierite e addolorate!

Figuriamoci! Si erano messi tutti in lutto a Osoppo! B...urloni di radicali!)

Oggi alle ore una, munito dei conforti religiosi cessava di vivere in Pocenia

ANTONIO SBROIAVACCA

a 43 anni.

La famiglia ed i parenti tutti ne danno agli amici e conoscenti il doloroso annunzio chiedendo venia delle involontarie mancanze.

Pocenia, 11 ottobre 1894.

NEL GORIZIANO

Mortalità nei bambini

Scrivono da Lucinico che la mortalità nei bambini è colà spaventevole. Non passa giorno che non vi siano a registrare uno o due decessi. Prima vengono colpiti dal morbillo e poi quando questo accenna a svanire muoiono di mali alla gola.

Bambina bruciata

Sabato a Locaviz nel mentre che una madre andava ad attingere acqua lasciò la figlioletta d'anni due, sola sul focolaio. Ritornando la trovò bruciata. Lunedì vi fu sopra luogo una commissione medico-giudiziaria per le constatazioni di legge.

—

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Ottobre 12. Ore 8 Termometro 13.4

Minima aperto notte 10.4 Barometro 756.

Stato atmosferico: vario

Vento: est Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 20.8 Minima 12.1

Media 15.77 Acqua caduta: mm. 2

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	6 11	Leva ore	16.24
Passa al meridiano	11.53 16	Tramonta	3.21
Tramonta	17.15	Età giorni	14.

Un'altra riunione di consiglieri comunali

Per la soluzione della crisi, oltre a quella riunione — cui ieri accennammo — che avrà luogo questa sera alle 8.30 in una sala del Palazzo Comunale, se ne terrà un'altra domani mattina alle 10.30.

Cronaca Rosa

Ieri l'egregio giovane signor *Luigi Ederle* e la gentile signorina *Maria Rossi* si giurarono fede di sposi.

Alla simpatica coppia, che certo avrà propizio Imeneo come ebbe fino ad ora Cupido, il leggiadro dio degli amori, mandiamo le più sincere nostre felicitazioni e gli auguri di un lieto avvenire.

Il consigliere delegato della nostra Prefettura traslocato?

Scrive la *Gazzetta di Venezia*:

Si dice che a sostituire il consigliere delegato cav. Fabris traslocato a Roma, sia stato destinato il conte Thun di Hohenstein, attualmente consigliere delegato a Udine.

—

Speriamo che la notizia data dalla *Gazzetta* non abbia alcun fondamento; saremmo davvero dispiacenti che l'egregio funzionario avesse ad essere tramutato da quella di Udine ad altra Prefettura.

Scuola d'arti e mestieri in Udine

Le nostre scuole serali e festive presso la Società Operaja Generale, d'accordo col cons. Sanitario provinciale, si aprono colla sera di lunedì 15 corrente, in base all'orario pubblicato nell'albo della scuola.

Le scuole soltanto festive, sia maschili che femminili, in seguito all'ordine del consiglio sanitario, si apriranno invece soltanto nel giorno di domenica 4 ottobre prossimo.

Perciò i genitori e padroni dei giovani operai, sono invitati a mandarli con sollecitudine ad inscrivere, tanto più che in quest'anno coll'aggiunta di due maestose aule, delle quali una nuova per gli artisti, anche con luce per lavori di giorno, la scuola è in grado di inscrivere un numero qualunque di allievi.

Importanti modificazioni al regolamento dei Ginnasi e Licei

L'altra sera perveniva al sig. Provveditore agli studi, il seguente dispaccio di S. E. il Ministro della P. I.:

« Disposizioni modificanti regolamento licei ginnasi 24 settembre 1889 furono raccolte in nuovo regolamento imminente. Frattanto invito S. S. L. L. comunicare subito capi Istituti classici regi e pareggiati alcune disposizioni regolamento stesso da tenersi presenti prima comincinciamento lezioni. — 1° Nella formazione dell'orario settimanale si osserveranno norme seguenti: *a*) che lezioni si diano in due periodi distinti con intervallo non minore di ore 3 nella stagione invernale, di quattro nelle altre; *b*) che nessun periodo duri più di 3 ore consecutive; *c*) che almeno due giorni della settimana siavi solo periodo della mattina: il Consiglio provinciale scolastico potrà per le speciali condizioni dei luoghi consentire che sia abbreviato l'intervallo fra i due periodi delle lezioni. — 2° Nel ginnasio inferiore il capo dell'istituto, tenuto conto delle attitudini deg'insegnanti, assegnerà a ciascun di loro in ciascun anno la classe nella quale deve insegnare ».

Remunerazione ai maestri benemeriti

Una circolare del Ministero di Pubblica Istruzione dà norme alle autorità scolastiche circa la ripartizione della somma destinata a remunerare i maestri benemeriti e quelli che insegnano nelle scuole serali festive ed autunnali.

Spesso si è dovuto osservare che la ripartizione non è equa, e si è lamentata una notevole disuguaglianza da provincia e provincia nella misura del compenso.

Ad evitare tali inconvenienti, il Ministero prescrive che, raccolte sufficienti notizie, gli uffici scolastici mandino gli elenchi delle proposte per compensi prima della fine di dicembre.

I nomi degl'insegnanti da compensare dovranno essere scritti in elenchi separati secondochè si tratti di rimunerare speciali benemerenze o il lavoro compiuto nelle scuole complementari, o nelle serali, o nelle autunnali.

Sulla diligenza, capacità e condotta morale dei maestri si domanda un giudizio sommario, ma rigoroso ed esatto.

Infine si vuole che la somma, non grande de' compensi, sia ripartita fra i più meritevoli, e quindi si ricerchi se la scuola per cui si domanda il compenso, risponda a un vero bisogno e specialmente le scuole per gli adulti.

Su queste il Ministero manifesta il desiderio che vengano trasformate in scuole complementari.

Corsi pratici d'igiene pubblica pei medici

Corso pratico di chimica all'Università di Padova

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

Nell'entrante anno scolastico verranno fatti, dei corsi di chimica nell'Istituto d'igiene della durata di 45 giorni ciascuno e quotidiani per i dottori in medicina e chirurgia aspiranti ai posti di ufficiale sanitario conformemente all'art. 26 del Regolamento generale per l'applicazione della legge per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Il primo di tali corsi comincierà il 7 novembre 1894 e il secondo il 29 aprile 1895; a ciascuno di essi non potranno prendere parte più di 18 dottori; e per esservi ammessi bisognerà farne domanda al direttore dell'Istituto d'igiene in Padova non più tardi del 31 ottobre 1894 e del 21 aprile 1895, dichiarando:

1. d'essere provvisto di un microscopio con lente a immersione omogenea, di pinzetto, di forbici, di bisturi, di aghi di platino per batteriologia, e di vetrine copri-oggetti e porta-oggetti;
2. di pagare una tassa di laboratorio di lire cento che può dividersi anche in due rate eguali, una delle quali da versarsi subito che sia accolta la domanda, l'altra non più tardi di un mese.

Col pagamento di questa tassa si avrà diritto al materiale di consumo per gli studi di chimica e batteriologia e di microscopia applicate all'igiene, conforme all'insegnamento che verrà impartito, e all'uso dei necessarii oggetti di vetro e dei necessarii istrumenti scientifici, la buona conservazione e l'esatta restituzione dei quali bisognerà garantire col deposito di lire venti.

— Per quei dottori in medicina e chirurgia, che aspirano a cariche sanitarie superiori conformemente all'articolo 19 del predetto Regolamento e all'articolo 3 del Regolamento sulle norme e sui programmi per il conferimento dell'attestazione d'idoneità a periti medici igienisti, il corso avrà invece la durata di 5 mesi a cominciare dal 10 gennaio 1895 e la tassa d'ammissione sarà di lire 200.

— Similmente, nell'Istituto di chimica farmaceutica all'Università di Padova verrà fatto un corso pratico di chimica per coloro che aspirano a conseguire l'attestazione d'idoneità a perito chimico igienista conforme all'art. 4 del Regolamento sulle norme e sui programmi per il conferimento delle attestazioni d'idoneità a periti chimici igienisti.

Per essere ammesso a tale corso, che durerà dal 3 dicembre al 10 giugno, bisogna farne domanda al Direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica, dichiarando di pagare, in una o in due rate, una tassa di laboratorio di lire ottanta e di fare il suddetto deposito di garanzia di lire venti.

L'orario invernale

della Tramvia Udine - S. Daniele

fu da noi pubblicato sul *Giornale* di ieri.

Esso sarà attivato col giorno 15 corr.

Resta però stabilito che, coll'attivazione dell'orario invernale, cesseranno i treni speciali festivi in partenza da Udine alle ore 20 e da S. Daniele alle ore 20.20.

La data dei telegrammi per gli effetti giuridici

Abituati come siamo alle lungaggini burocratiche, per le quali prima che un provvedimento suggerito venga preso in considerazione — se pure viene preso in considerazione — ci par di sognare alla mirabile prontezza con la quale una proposta pratica venne testè accolta.

Ecco di che si tratta.

Il cav. Giuseppe Bergmann di Milano, doveva unire all'incarto d'una causa da lui trattata, quale documento di prova, un telegramma diretto al suo cliente, quando s'avvede di una grave lacuna: mancava al telegramma l'indicazione del mese in cui fu spedito: ciò che gli toglieva l'efficacia giuridica.

Dalla cortesia di quell'ufficio, ottenne che il telegramma fosse spedito a Roma

per la regolarizzazione, ma intanto l'avv. Bergmann scrisse al ministro delle poste e telegrafi per sottoporgli l'inconveniente — inconveniente che col l'attuale sistema spesso si verifica — e proporgli il rimedio, poichè, trattandosi di dover spesso produrre in giudizio i telegrammi che si ricevono, è necessario che non manchi sui medesimi il requisito principale per la loro validità: la data chiaramente decifrabile.

L'on. Maggiorino Ferraris — con la stessa sollecitudine della quale diede già tante e non dubbie prove coi continui miglioramenti introdotti nell'importante servizio postale e telegrafico — rispose dopo pochi giorni in questi termini:

Ho ricevuto la sua lettera 27 settembre ed ho trovato molto opportuna la di lei proposta di far apporre sui telegrammi in arrivo un bollo ad umido portante il nome dell'uffidio e la data ed ordinerò che ciò sia quanto prima mandato ad effetto in tutti gli uffici telegrafici dipendenti da questa amministrazione.

Notizia importante

Dobbiamo con piacere portare a pubblica notizia che presso la Farmacia Fabris si trova, provveduto per cura del solerte Municipio, il siero di Behrwg da usarsi contro la difterite unitamente alle apposite siringhe a pallone di Koch indicate per l'iniezione del siero stesso.

Tanto i comunali, che gli altri medici potranno in caso di bisogno rivolgersi alla farmacia stessa.

Presso l'ufficio sanitario si trovano pure in deposito alcune bottigliette di detto preparato.

Per una federazione ciclistica veneta

Il Presidente della S. G. V. T. ha diramato la seguente lettera ai presidenti del V. C. di Belluno, Cividale, Venezia, Verona, Bassano, Este, Legnago, Montagnana, Padova, Schio, Udine, Vicenza e Vittorio:

Il rapido sviluppo del ciclismo, le moltiplicate corse su pista e su strada, gli ingenti premi che le grandi città dànno nelle corse specie, internazionali, consigliano i vari centri ciclistici di una data regione ad unirsi in federazione, onde facilitare ai soci tutti il ciclismo sotto le varie sue forme di *sport* e di *touring*.

La Società Ginnastica Velocipedistica Trevisana, prendendo l'iniziativa, ha il pregio di invitare le società e i clubs veneti a voler esprimere la loro opinione in argomento e dare la loro adesione di massima ad una federazione ciclistica veneta, sul modello di quella emiliana, allo scopo:

a) favorire il concorso dei velocipedisti della regione al movimento ciclistico nazionale;

b) favorire lo sviluppo del ciclismo nella regione, tanto dal lato *touring*, come dal lato *sport*;

c) affratellare tutti i ciclisti della regione e tutelare i diritti;

d) istituire corse annue di campionato regionale su pista e su strada.

Tosto avuta l'adesione della Società da V. S. presieduta e dalle altre del Veneto, la sottoscritta si farà debito di diramare uno schema di statuto e di invitare i singoli delegati ad una riunione per discuterlo ed approvarlo.

La sottoscritta sicura che la S. V. Ill. convinta dei vantaggi che deriverebbero alle varie società dalla progettata Federazione, ha il pregio di segnarsi, ecc. ecc.

Biglietti falsi

Sono in circolazione da qualche giorni dei biglietti falsificati da L. 50 del banco di Napoli (Lettere A D numero 0810).

L'imitazione nelle linee generali è ben riuscita, però la carta è più grossa, molto cenciosa ed il colore più cupo specialmente a tergo del biglietto.

Commercianti avvisati... mezzo salvati.

Abbonamenti ferroviari per gli studenti

La Società Veneta a partire dal 15 corr. instituirà sulle ferrovie e tramvie da essa esercitate degli speciali abbonamenti a prezzi ridotti a favore di studenti di R. Università o di Scuole secondarie governative e pareggiate.

I funerali della suicida

Stamani alle nove e mezza ebbero luogo i funebri della povera Teresina Benvenuti così miseramente suicidatasi l'altra sera.

La bara che racchiudeva gli avanzi dell'infelice era coperta da due corone, una della famiglia e l'altra dell'officina elettrotecnica Malignani.

Un mesto rimpianto, un fremito di compassione e di mestizia correva fra le numerose rappresentanti del bel sesso, che erano accorse per essere spettatrici dell'ultima fase del lugubre dramma.

Circo equestre E. Belley

Questa sera, venerdì 12 ottobre, alle ore 8 1/4 gran serata di gala, dedicata al bel sesso di Udine.

Per la prima volta *Gli uomini volanti — Il Re dei Rettili — Le sultane del tappeto.*

Lo spettacolo verrà intermezzato da scene buffe da parte di tutti i Clowns capitanati da Tony l'imbecille.

Darà termine una nuova pantomima.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 11 ottobre

Dordolo Gio Batta fu Domenico di anni 46, contadino di Latisana venne condannato, per corruzione di una ragazza di 16 anni, a mesi tre e giorni 15 di reclusione ed a lire 70 di multa.

— Clignon Maria fu Gio Batta di anni 52 da S. Giorgio di Manzano venne condannata per contrabbando di zucchero, essendo recidiva, a lire 11.28 di multa a 6 giorni di detenzione ed a tre mesi di confine in Pordenone.

— Venturini Biagia di Biagio d'anni 32 di Ospedaletto, Pascutto Carlo di Gio. Maria d'anni 26, di S. Giorgio della Rechinvelda, Paveglio Rodolfo di Daniele d'anni 22 di Meduno (Spilimbergo) per renitenza alla leva, vennero condannati a mesi cinque di reclusione ciascuno.

Teatro Nazionale

Mercoledì, giovedì e venerdì riposo, onde allestire per sabato 13 corr. alle ore 7 1/2 pom. il grandioso ballo storico allegorico, in 6 parti e 11 quadri, intitolato:

Excelsior

Esatta concessa riproduzione dal cav. Luigi Manzotti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Jacuzzi Alessio: Maraini Grato L. 2, Girardini fratelli 2.

Giovanni Nicola-Battocchi: Milani Carlotta L. 1.

Avviso d'Asta

Il sottoscritto curatore del fallimento Picco-Malattia Orsola di Nimis, autorizzato dalla sentenza 8 settembre 1894 del R. Tribunale di Udine, rende noto che passerà alla alienazione in massa dei crediti non esatti di detto fallimento.

Le persone che volessero aspirare all'acquisto potranno recarsi nello studio del sottoscritto in Tarcento dalle nove ant. alle 12 m. e dalle 14 alle 16 ove sarà loro reso ostensibile l'elenco completo di detti crediti.

Tarcento, 5 ottobre 1894.

Il Curatore
f. avv. Luigi Perissutti

Teatri, ecc. Arte,

Il maestro Mingardi a Cento

L'egregio maestro sig. Mingardi ha lasciato fra noi ottima ricordanza.

Sulla sua serata d'onore testè tenuta a Cento scrivono così i giornali:

Chi mancò alla serata del maestro Mingardi può dire di avere perduto una festa dedicata all'arte ed alla poesia del cuore. Dopo Roma e Napoli toccava a Cento la fortuna di udire la *1ª Suite Peer Gynt di Eduard Grieg* e ciò dobbiamo alla iniziativa intraprendente del sullodato maestro che addimostrò come si possa trasportare il pubblico all'entusiasmo con musica finamente classica specie nell'*adagio* e nello *scherzo* affidati esclusivamente agli archi che eseguirono quelle note con una maestria insuperabile. E qui segniamo al pubblico encomio il maestro Leone Sarti, il figlio Giovanni, Lodi, Rizzoli, Angelini, Cremonini.

L'interpretazione data allo splendido lavoro del *Grieg* fu esatta nel modo più rigoroso; mai sentimento, slancio ed animo furono posti in opera come ieri sera dal maestro Mingardi che seppe veramente entusiasmare l'intelligente pubblico che si abbandonò ad un applauso caldo e insistente.

Fu regalato di corone d'alloro, di oggetti d'arte.

All'egregio maestro il nostro plauso unito ai rallegramenti più sinceri.

—

A Cento ho sentito, o meglio risentito, il *Don Sebastiano*, il *Mefistofele*, la *Mignon* ed ora la *Carmen*. Com'è sempre soave e bella la musica di questa madre della *Cavalleria*, dei *Pagliacci* e di parecchie altre figliuole che fanno il giro del mondo! Il maestro Vittorio Mingardi ne ha saputo svegliare tutta la vivacita, tutto il fuoco diabolico, senza ricorrere ad una interpretazione pletorica con sonorità eccessive ed eccessivi smorzamenti, sino all'effetto voluto dal maestro Granella che gridava *piano* all'orchestra che aveva finito di suonare. Il Mingardi ha precisione e nitidezza: fa capire e quindi fa gustare ed ammirare.

Ho cominciato da lui per non tradire subito la mia emozione parlando della nostra Ida Rappini. Che cara figliuola! Quanto fa piacere vedere l'impegno e l'amore che mette nella sua parte!

Tina di Lorenzo e i tabacchi olandesi

Il corrispondente fiorentino *Aconito*, della *Gazzetta del Popolo* attualmente in gita nei Paesi-Bassi, manda la seguente cartolina postale da Amsterdam a quel giornale:

Poichè avete la fortuna di ospitare e festeggiare attualmente la gentile ed elettissima artista Tina di Lorenzo, mi affretto a trasmettervi la seguente notizia che la riguarda.

L'altro giorno, passando dinanzi a uno di quei magnifici negozi di sigari e tabacco, che sono una vera specialità dell'Olanda, e che per ricchezza, lusso e squisitezza di prodotti, non sono superati da nessun'altri al mondo, ho veduto nel mezzo della vetrina un grande cartello stampato, col ritratto in cromolitografia della leggiadrissima Tina di Lorenzo, somigliantissimo, contornato dalla seguente iscrizione: *Askofer-Louis Dobbelmann's « Tina » circarren and smokingtabac.*

Io caddi dalle nuvole, anzi da una nube di fumo, perchè volli subito provare la bontà di tali sigari, che — manco a dirlo — erano come lei... dolci soavi, deliziosissimi!

Peccato che non possa mandarne qualche centinaio di cassette ai 500,000 suoi ammiratori!

LIBRI E GIORNALI

Enciclopedia Hoepli

Col 1° ottobre questa importantissima pubblicazione sarà finalmente finita, rispondendo — in due grossi volumi legati in tela, nello stesso formato notissimo dei Manuali Hoepli — a più di un milione di domande su ogni ramo dello scibile. Il ritardo frapposto dipese da due ragioni che fanno onore alla diligenza scrupolosa dei diciotto collaboratori fra i più chiari specialisti, al valente direttore cav. prof. Garollo, nonchè all'editore Hoepli. Si è dovuto fare un lavoro di revisione tra i più accurati, specialmente per verificare e correggere moltissime date che in altre Enciclopedie erano state accolte ciecamente. Inoltre la materia si è allargata per sè, e l'opera che doveva essere compiuta in diciotto fascicoli di 160 pagine ciascuno, è ora contenuta in 21 fascicoli, cioè 3 di più di quelli promessi ai sottoscrittori che pagarono anticipatamente L. 18. Non crediamo quindi che abbia fatto un buon affare il comm. Hoepli dal lato finanziario; lo ha fatto invece — e lo diciamo per il consenso unanime delle Riviste più autorevoli e dei dotti anche dell'estero — da quello scientifico. E devesi a questa larghezza di vedute, sgombre da ogni preoccupazione di di lucro, se oggi gli studiosi, le scuole, i professionisti, le famiglie hanno con modesta spesa un'Enciclopedia ideata e compiuta con intenti precisi, pratici e moderni, nel senso più eletto della parola.

Nessun'altra Enciclopedia è uscita in questi ultimi tempi coi requisiti peculiari di quella dell'editore Hoepli, e che per il prezzo, quantunque portato a L. 20 — ora che l'opera è completa — è pur sempre mite e alla portata delle borse più modeste. Anche quest'ultima condizione ha agevolato una larga diffusione della Enciclopedia Hoepli; ed importa rilevare a questo proposito che l'editore tiene ancora aperta la sottoscrizione a fascicoli separati, al prezzo di una lira ciascuno, da acquistarsi a rate per maggior comodità dello stesso sottoscrittore.

Nessuna persona colta potrà esimersi dal possedere questa utilissima Enciclopedia, che riassume — si può dirlo senza esagerazione — una intiera Biblioteca.

L'editore Hoepli ha legato il suo nome a una pubblicazione, che lo renderà certo più simpatico e benemerito presso ogni studioso.

Telegrammi

La guerra Cino-giapponese

Londra, 11. Il *Times* ha da Tientsin che l'imperatore, in seguito ad una conferenza con parecchi viceré, riuscì a trovare nuove risorse difensive.

Tientsin, 11. La flotta giapponese è assolutamente padrona del golfo di Petchili. L'ammiraglio Ito opera quasi giornalmente delle ricognizioni a Portarthur e a Weihaiwei.

Acqua della fonte di Königsbrunn
Vedi in IV pagina

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40. **Grani.** Anche in questa ottava la pioggia ha impedita la formazione completa del mercato granario. Si notò inoltre che le dumande furono poco attive e specialmente rivolte al genere scelto, cosichè circa 350 ettolitri di grani rimasero invenduti. Il semigiallone fu pagato a lire 10,50, 10 75, 11.

Si misurarono: 500 ettolitri di frumento, 18.80 di granoturco, 23 di segala.

Rialzò il frumento cent. 30, ribassarono il granoturco 73, la segala cent. 12.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.60 a 12, segala a lire 9.75.

Giovedì. Frumento a 13.80; granoturco da lire 9.75 a 12.

Sabbato. Granoturco da lire 9 a 12.10; frumento a lire 13.75; lupini a lire 7.30.

Foraggi e combustibili. Mercati deboli. Giovedì nulla per il tempo piovoso.

Castagne al quint. lire 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

4. 9 pecore, 6 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 4 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 15 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

80 suini d'allevamento, venduti 25. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 72
» di Vacca	» »	» 55
» di Vitello	a peso morto »	» 110

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil. Lire	1.80
»	»	»	» »	1.70
»	»	secondo	» »	1.60
»	»	»	» »	1.50
»	»	terzo	» »	1.30
»	»	»	» »	1.20
IIª qualità	taglio	primo	» »	1.60
»	»	»	» »	1.50
»	»	secondo	» »	1.40
»	»	»	» »	1.30
»	»	terzo	» »	1.20
»	»	»	» »	1.—

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
11 ottobre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.75	»	12.40	all'ett.
Gialloncino	» 11.—	»	11 59	»
Frumento	» 14.25	»	15 50	»
Segala	» 10.30	»	10 50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Legna tagliate	L.	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

POLLERIE

		peso vivo	
Oche	da L.	0.80 a 0 90	al kil.
Galline	»	1.10 » 1.15	»
Polli	»	1 20 » 1 30	»
Anitre	»	0.85 » 0.90	»
Polli d'India maschi	»	0.85 » 0 90	»
» » femmine	»	0.90 » 0.95	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 13.—	a 25.—
Pomi	»	» 12.—	» 20.—
Fichi	»	» 12.—	» —.—
Uva	»	» 18.—	» 32.—
Castagne	»	» 12.—	» 18.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2 20	al kilo
Uova	» 0.99 » 0.96	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— » 6 50	al quin.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 12 ottobre 1894

	11 ott.	12 ottob.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90 05	90.10
» fine mese	90.15	90.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	90.50	90 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 %	275.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	425.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	429.—	429.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	505 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	770.—	775.—
» di Udine	112.—	102.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	630.—	630.—
» » Mediterranee	490 —	489 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	109.15	109.—
Germania »	134 85	134 65
Londra	27.45	27.42
Austria - Banconote	2,20 75	2.20.50
Corone in oro	1 11—	1.12 —
Napoleoni	21.81	21.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	82 25	82.67
Id. Boulevards ore 23 1/2	— —	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13 55
O.	19.15	20.	O.	17 55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17 30	19.12	17.15	18.35	P.G.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti